ATTIVITA' ANNO 1997
PROMOZIONALE

N.	Date SPETTACOLI	n.	LUOGO di ESECUZIONE	Direttori Registi Scenografi Coreografi	Compagnie di Canto Solisti	Masse utilizzate
	riporto	14				
15	26/5/1997 CONCERTO A.Vivaldi -Concerto in Si op.3 n.10 W.A.Mozart -Eine kleine Nachtmusik K 525 E.Grieg -Due Melodie Elegiache B.Britten -Simple Symphony N.Rota -Concerto per archi	1	CERVIGNANO Teatro Pasolini	F.Ficiur		Camerata Strumentale del Teatro Verdi
16	31/5-1/6/1997 MATINÉES BENTORNATI AL VERDI F.J.Haydn -Sinfonia n. 94 'mit dem Paukenschlag' in sol maggiore W.A.Mozart -Sinfonia n. 41 'Jupiter' in do magg. K 551	2	TRIESTE Teatro Verdi	S.Zannerini		I Filarmonici del Teatro Verdi
17	7-8/6/1997 MATINÉES BENTORNATI AL VERDI B.Britten -Matinées musicales, seconda suite in cinque movimenti op, 24 (da Rossini) -Soirées musicales, prima suite in cinque movimenti op, 9 (da Rossini) -The Young Person's Guide to the Orchestra, variazioni su un tema di Purcell op. 34	2	TRIESTE Teatro Verdi	S.Zannerini		I Filarmonici del Teatro Verdi
	da riportare	19				

ATTIVITA' ANNO 1997
PROMOZIONALE

N.	Date SPETTACOLI	n.	LUOGO di ESECUZIONE	Direttori Registi Scenografi Coreografi	Compagnie di Canto Solisti	Masse utilizzate
	riporto	19				
18	15/6/1997 MATINÉES BENTORNATI AL VERDI H.Berlioz -Un ballo dalla Sinfonia fantastica op. 24 J.Strauss -Die Libelle (Polka Mazur) G.Verdi -Fantasia orchestrale su un valzer J.Sibelius -Valse triste E.Grieg -Danza di Anita dalla Suite n. 1 del Peer Gynt P.I.Ciaikovsky -Valse dal balletto 'Il lago dei cigni' -Valse dal balletto 'La bella addormentata nel bosco' -Valse des Fleurs dal balletto 'Lo schiacclanoci' M.Ravel -da Ma mère l'Oye 'Les entretiens de la Belle et la Bète' J.Strauss -Sul bel Danubio blu valzer op. 314	1	TRIESTE Teatro Verdi	S.Zannerini		I Filarmonici del Teatro Verdi
19	5-9-24/7/1997 POLVERE DI STELLE Aperitivo musicale in terrazza	3	TRIESTE Terrazza Teatro Verdi			'Gli Ottoni del Verdi'
	da riportare	23				

ATTIVITA' ANNO 1997
PROMOZIONALE

N.	Date SPETTACOLI	n.	LUOGO di ESECUZIONE	Direttori Registi Scenografi Coreografi	Compagnie di Canto Solisti	Masse utilizzate
	riporto	23				
20	28/7/1997 CONCERTO SPIRITUALS 'The Gospel Train'	1	VERZEGNIS Chiesa di Chiaulis			Kadmos Ensemble
21	18/10/1997 CONCERTO -La Marsigliese W.A.Mozart -Ave Verum Corpus F.J.Haydn -La Creazione L.van Beethoven -Drei Equale F.Mendelsshon-Bartholdy -Nocturne F.P.Schubert -Silence F.Chopin -Three Preludes C.M.von Weber -da 'Der Freischutz' 'Tema dei cacciatori'	1	PORDENONE Auditorium Concordia			Gli Ottoni del Teatro Verdi
22	13-14-21/12/1997 CONCERTO (programma del 18/10)	3	PASSARIANO Auditorium Villa Manin			Gli Ottoni del Teatro Verdi
	T O T A L E	28				

RIEPILOGO CONSUNTIVO ATTIVITA' 1997

	IN SEDE PRINC.	IN SEDE	REG.	NAZ.	EST.	TOTALE
LIRICA-OPERETTE	75		1			76
BALLETTI	32	3				35
BALLETTI NS.PRODUZIONE			20			20
CONCERTI SINFONICI e LIRICO-SINFONICI	20	11	30		5	66
CONCERTI DA CAMERA (Orchestre o Complessi da camera, solisti)	8	15	3			26
ALTRE MANIFESTAZIONI						
-Prolusioni		5				5
-Club d'ascolto		4				4
-Incontri Concerto		14				14
-Incontri Conferenze	1	1				2
-Assemblee-congressi	3	1				4
-Varie	1	2				3
-Produz.registrate audio-video	3					3
ISTITUZIONALE	143	56	54	0	5	258
PROMOZIONALE	8	1	19			28
TOTALE	**151**	**57**	**73**	**0**	**5**	**286**

ATTIVITA' IN DECENTRAMENTO

	ISTITUZ. REG.	ISTITUZ. NAZ.	ISTITUZ. EST.	PROMOZ. REG.	PROMOZ. NAZ.	TOTALE
LIRICA	1					1
BALLETTI NS.PRODUZIONE	20					20
CONCERTI SINFONICI e LIRICO-SINFONICI	30		5			35
CONCERTI DA CAMERA	3			19		22
TOTALE	**54**	**0**	**5**	**19**		**78**

TOTALE ATTIVITA' REG.	73
TOTALE ATTIVITA' EST.	5

78

ESTRATTO DAL VERBALE

della 402a riunione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale "G. Verdi" di Trieste, svoltasi lunedì, 30 marzo 1998 alle ore 10.30, in seconda convocazione, nella sala della Giunta comunale del Palazzo Municipale.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

- Sig. Riccardo Illy, Sindaco di Trieste, Presidente
- Avv. Mario Diego, Vicepresidente
- Dott. Lorenzo Jorio, Sovrintendente
- Prof. Roberto Damiani
- Sig. Giorgio Cesare
- Dott. Giorgio De Rosa
- Prof. Sergio Cadorini
- Sig. Bruno Sulli
- Sig. Giovanni Cernoia

Assiste alla riunione la responsabile del servizio amministrativo dell'Ente, Signora Alessandra Delfin.

Segretario: Antonio Quadrelli.

Ordine del giorno

omissis

3. Esame ed approvazione del bilancio consuntivo 1997

Il Presidente invita il Sovrintendente a dare lettura della relazione al bilancio consuntivo 1997, relazione che viene allegata (sub. 1) al presente verbale

omissis

Ultimata la lettura della relazione il Presidente apre la discussione.

omissis

Al termine della discussione il Presidente propone al Consiglio di voler approvare il bilancio consuntivo 1997 e i relativi allegati ed il Consiglio d'Amministrazione, in accoglimento della proposta del Presidente e ad unanimità di voti,

d e l i b e r a

di approvare.

La su estesa deliberazione assume il n. 14/98.

IL SEGRETARIO
(Antonio Quadrelli)

IL PRESIDENTE
(Riccardo Illy)

PAGINA BIANCA

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL SOVRINTENDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL SOVRAINTENDENTE AL BILANCIO CONSUNTIVO 1998

La presente relazione, oltre a ragguagliare sui risultati economici, tende a fornire un quadro complessivo dell'attività della Fondazione, alla vigilia dell'ingresso dei privati.

L'esame del bilancio 1998, consente altresì di valutare le potenzialità produttive della Fondazione, tenuto conto dello sforzo compiuto anche in vista della valutazione produttiva del 1998 ai fini del contributo FUS triennale. Valutazione che le purtroppo frequenti modificazioni del quadro legislativo hanno poi vanificato, come preciseremo nel corso della relazione stessa.

Dedicheremo la prima parte di questa relazione a puntualizzare il quadro generale legislativo e normativo nel quale ci troviamo ad operare. Quadro che si sta, forse, definendo, ma che continua a presentare aree di dubbio ancora da dissipare e per le quali auspichiamo, per l'ennesima volta, una rapida conclusione positiva.

In tale ottica eravamo fiduciosi che, almeno in sede di approvazione del bilancio riguardante l'esercizio 1998, l'entità del contributo dello Stato discendente dal riparto della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo fosse accertata senza più dubbi, ma così non è. All'interno di un contesto ricco di rinvii e di ritardi, di mutamenti in corso d'opera, di scadenze non rispettate, il Regolamento predisposto per il riparto, ancora non ha concluso il suo iter e, in sostanza, è noto in ogni sua parte ma non operativo e, come tale, tuttora incerto.

Solo per dare conforto alla nostra tesi, vale sicuramente la pena di ricordare la lunga strada legislativa sin qui percorsa, anche solo per evidenziare quali difficoltà deve incontrare e superare chi è preposto alla gestione dell'istituzione, specie dovendo assolvere ad un'impostazione di progettazione triennale, certamente condivisibile nei principi, ma di ardua attuazione se è vero, com'è vero, che per poter correttamente programmare è indispensabile poter disporre preventivamente dei dati di base. In primo luogo i dati riguardanti le risorse finanziarie disponibili. E invece, ad oggi, con un esercizio già concluso ed un secondo a due terzi del cammino, disponiamo di dati stimati, ma privi ancora del definitivo crisma.

Anche unicamente a futura memoria ci sia consentito brevemente ricordare come il decreto legislativo 367/96 (articolo 24) recasse nuovi criteri di riparto della quota FUS destinata agli enti lirici, prevedendone l'efficacia a valere sul triennio 1997/99.

Con il successivo decreto legislativo 134/98, che ha di fatto trasformato gli enti lirici in fondazioni di diritto privato, tale efficacia, attraverso l'articolo 6 punto g), veniva spostata al 1° gennaio 1998, con conseguente validità sul triennio 1998/2000. Ma fu necessario attendere l'otto ottobre del 1998 perché il Regolamento predisposto dal Ministro delegato per lo Spettacolo vedesse la luce e venisse trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni per ottenerne il parere.

La Conferenza Stato-Regioni ha poi espresso tale parere, non senza ottenere sostanziali emendamenti al testo originale, solo il 21 gennaio 1999, quando il primo anno del triennio di validità era ormai interamente trascorso.

L'emendamento accolto, a posteriori per quanto attiene l'anno 1998, ha modificato il parametro di riferimento per la rilevazione della produzione. La versione del Governo prevedeva che il dato da assumere fosse quello relativo al 1998, da riportare quindi sul triennio 1998-2000. La versione emendata, con discutibili effetti di retroattività, prevede ora che l'indicatore di rilevazione tenga conto della produzione svolta nel triennio precedente al 1998, vale a dire il triennio 1995/97.

Evidentemente l'abbandono del riparto per "medie storiche", finalmente introdotto con il decreto legislativo 367/96, stenta a decollare e continua a subire azioni diversive di quanti difendono, ad ogni costo ed in ogni sede, i vecchi iniqui criteri e, purtroppo, in un modo o nell'altro, continuano ad ottenere attenzione.

E, nei fatti, una fondazione come la nostra, che sulla base dei criteri noti, seppure non ancora definitivamente vigenti, deve ottenere una sovvenzione più equa, ha già subito due ordini di interventi post-legge entrambi decisamente negativi: ha irrimediabilmente perso il miglioramento dovutole con la scadenza originale del decreto 367/96 sull'esercizio 1997 e, nonostante gli sforzi produttivi realizzati nel 1998, vedrà applicare un parametro meno positivo (quello che emerge dal triennio 95/97) piuttosto di quello guadagnato sul campo e poi compromesso, a tempo scaduto, per il già richiamato emendamento accolto il 21 gennaio scorso.

Ed anche per l'avvenire, oltre il triennio 1998/2000, le prospettive non sono chiare né rassicuranti. L'evoluzione dei criteri di riparto, così come sono oggi presenti nel Regolamento più volte ricordato, avrebbe dovuto portare, già dal secondo triennio, ad un'attenuazione dell'incidenza delle così dette "medie storiche", fino alla totale inefficacia. Considerando che lo stesso Regolamento in iter assegna ancora una spropositata e

ingiustificata valenza del 60% a tali medie storiche, l'evolversi della progressiva sterilizzazione non poteva che essere auspicabile. Ma sempre in occasione della Conferenza Stato-Regioni, da parte di queste ultime, sono state espresse riserve e richiesto un impegno di revisione per il triennio 2001-2003, che potrebbe anche bloccare il processo o mutarne il segno.

Tutto ciò premesso e venendo al bilancio dell'esercizio 1998 si conferma lo sforzo compiuto per incrementare la produzione, stimolando e cogliendo ogni più opportuna occasione. Ciò rientra nell'impostazione che ha sin qui contraddistinto la nostra Fondazione, ma tale sforzo è stato anche volutamente compiuto proprio nel corso dell'esercizio 1998 che, come già detto, doveva costituire parametro di riferimento per il triennio 1998/2000.

L'ampliamento della produzione, l'allargamento dell'audience, il potenziamento dell'immagine sono e rimangono nostri obiettivi costanti, perseguiti metodicamente negli ultimi anni e, tuttavia, dover riscontrare, ora per allora, come tale sforzo ultimo, e i risultati conseguiti, non possano avere la dovuta, prevista efficacia immediata, certamente non giova al morale di quanti nella Fondazione operano e mortifica soprattutto lo spirito di servizio, la dedizione e l'iniziativa dei dipendenti della Fondazione che tali obiettivi hanno dapprima condiviso e, quindi, puntualmente conseguito.

In termini di produttività, la Fondazione ha realizzato nel 1998 un autentico exploit, raggiungendo il traguardo delle 301 manifestazioni contro le 286 realizzate nel 1997 e le 247 che costituivano la previsione d'inizio anno. Va poi sottolineato come la più gran parte delle manifestazioni realizzate in più abbiano già trovato remunerazione autonoma, mentre altre stanno per ottenerla in funzione dei consueti ritardi di erogazione. L'operazione aveva anche lo scopo di verificare le effettive potenzialità produttive dell'azienda e la giudichiamo positivamente.

Per quanto attiene alle **entrate** qualche considerazione va fatta anche in prospettiva.

Per l'esercizio in corso la realizzazione delle prevedibili contribuzioni esterne, pubbliche e private, hanno conservato l'abituale alea, stante il costante ritardo con il quale le assicurazioni e le intese preventive trovano poi concreta realizzazione.

Per l'esercizio 1998 ciò è valso per il contributo aggiuntivo della Regione, dapprima previsto in 800 milioni e poi realizzatosi in 500 milioni che dovranno però salire a un miliardo per l'anno 1999 al realizzarsi di determinate condizioni in termini di presenza in Consiglio d'Amministrazione.

Più preoccupante il riferimento ai contributi della Camera di Commercio, già realizzatisi in misura minore di quella prevista, ma purtroppo tendenti ad ulteriori future contrazioni. Pare poi irrimediabilmente compromessa la prospettiva di ottenere contributi da parte dell'Amministrazione Provinciale.

Le modalità di partecipazione dei privati alla Fondazione, introdotte dal decreto legislativo 134/98, hanno, nei fatti, rallentato la partecipazione dei medesimi con riferimento ai sia pur modesti vantaggi di natura fiscale. In sostanza l'attesa di esperire gli atti necessari anche da parte della Fondazione (pervenuta solo in questi giorni alla pre-approvazione dello Statuto) hanno indotto i privati a rinviare la loro adesione, e conseguente contribuzione, al momento della formalizzazione conclusiva.

Confidiamo che l'iter dello Statuto, che si concluderà solo con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, abbia ora rapido compimento, tenendo conto che la nostra Fondazione l'aveva attivato con la massima tempestività, fin dal dicembre dello scorso anno.

Tale tappa è ancor più necessaria se si considera che il termine che la legge prevede per il conseguimento della partecipazione dei privati è fissato a fine 1999.

Restando alle entrate, i proventi derivanti dalla vendita degli abbonamenti e dei biglietti per i singoli spettacoli, sono risultati un poco inferiori alle previsioni. Tale flessione è imputabile alle riserve sorte già nel corso della stagione lirica precedente. Qualche remora sulla comodità delle sedie e poltrone e sulla posizione di posti a limitata visibilità, anziché risolversi, ha finito con il radicalizzarsi.

É stata ovviamente adottata una politica di prezzi diversificati che ha dato qualche riscontro positivo in termini di affluenza del pubblico, ma ha logicamente ridotto l'entità degli incassi totali. Abbiamo poi intenzione di rivedere, fin dalla stagione 1999/2000, la politica dei prezzi del turno A, prime e "gala", che stanno dimostrando sempre minori apprezzamenti.

La cessione della Sala Tripcovich e della stessa Sala Verdi per manifestazioni di terzi ha dato risultati apprezzabili. La temporanea concessione della Sala Tripcovich al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, accordata dal Comune di Trieste in occasione del restauro del Teatro Rossetti (e che avrà presumibilmente durata biennale) inciderà negativamente su questo capitolo, anche se, ovviamente, tutte le spese faranno poi capo in tale periodo all'altro teatro.

Passando alle **uscite** il primo esame va ovviamente rivolto alle spese per il personale.

Sull'esercizio 1998 sono ricaduti gli arretrati di retribuzione discendenti dalla rinnovazione per il biennio 1996/97, peraltro preventivati. Rispetto alle previsioni correnti, invece, si è registrato un complessivo maggior costo di personale pari a circa 720 milioni. Di tale somma 270 milioni sono dovuti ad aggravi non preventivabili in termini di oneri previdenziali: la nuova normativa ENPALS (introdotta a metà anno con effetto retroattivo) e la contribuzione INAIL per coristi, figuranti e maestri introdotta - ancora a metà anno - con il decreto legislativo 134/98. I restanti 450 milioni discendono dalle esigenze d'ordine amministrativo per il passaggio al regime di fondazione (impiegati); alle esigenze del corpo di ballo (la cui crescente anzianità comporta frequenti carenze fisiche); al coro (per un'infittirsi di morbilità a cui abbiamo dovuto far fronte per non pregiudicarne la qualità); al personale tecnico (per le ragioni che più avanti illustreremo). Per contro l'orchestra ha complessivamente richiesto meno presenze (e minor costo) di quelli preventivati.

In termini di costi di gestione l'esercizio 1998 ha altresì rappresentato il primo, intero anno di attività nella restaurata sede storica, dove avevamo ripreso la produzione a fine maggio 1997. Com'era già emerso dal bilancio del precedente esercizio, si è avuta conferma del lievitare dei costi discendenti dall'utilizzo dell'immobile ristrutturato. I costi in questione (consumi, manutenzione, trasporti, prevenzione incendi, riscaldamenti, pulizia) si sono praticamente raddoppiati tra il 1996 e il 1998 (passando dai 930 milioni ai 1.860).

Altro aspetto negativo e oneroso in termini di conduzione e costi conseguenti, è rappresentato dalle carenze, anche vistose, legate all'opera di restauro e ristrutturazione dell'immobile: dall'ormai quasi certa irrecuperabilità della sala prove coro, ai pesanti interventi in corso per recuperare agibilità acustica in sala prove orchestra; dall'antifunzionale disposizione degli spogliatoi, alle già ricordate "scomodità" della sala grande; dalla "fragilità" di talune strutture e istallazioni tecniche, estensibile anche agli arredi; dalla dispersione dei punti di controllo elettrici in ogni zona del teatro, alla frammentazione delle stesse centrali di servizio. Questi ultimi aspetti comportano, tra l'altro, onerose esigenze di appalti per la manutenzione e per la stessa conduzione e plurimi ricorsi al nostro stesso personale tecnico.

Un'ultima informazione desideriamo riservarla all'attività artistica, il cui costo si è mantenuto entro il tetto dei dodici miliardi preventivati, con un leggero minor costo nei confronti del budget. Naturalmente il giudizio sulla nostra attività compete ad altri. In primo luogo il pubblico.

E tuttavia pensiamo di poterci attribuire un migliorato livello artistico, con alcune punte di eccellenza, riconosciute dal consenso degli spettatori e dalla critica.

Abbiamo anche intensificato le operazioni di noleggio dei nostri allestimenti, con positivi risultati. Ad oggi, cinque nostri allestimenti sono già stati allocati per la stagione in corso ("Il Corsaro" sarà la seconda produzione che andrà in scena nel ricostruito Teatro Gran Liceo di Barcellona tra dicembre 1999 e gennaio 2000).

Sempre al fine di utilizzare al meglio i nostri laboratori, stiamo concludendo la co-produzione degli allestimenti del Rosenkavalier e dello Stiffelio che noi ospiteremo a fine 1999 ed a fine 2000.

Concludendo non possiamo esimerci dal ritornare sui ritardi frapposti al definitivo varo del Regolamento riguardante la ripartizione del FUS a valere sul triennio 1998 - 99 - 2000. In particolare, l'esercizio 1998, oggi in esame, sulla base di tali criteri di riparto deve beneficiare di un contributo FUS non inferiore ai 28 miliardi. In conformità a tale quota il risultato economico dell'esercizio si attesta assai vicino al pareggio, con una carenza di soli 259 milioni, in parte ancora esigibili nell'esercizio 1999. Un risultato che non avremmo esitato a definire soddisfacente.

Purtroppo la necessità di acquisire dati certi osta a tale impostazione e immeritatamente ci vediamo costretti a presentare un bilancio di segno del tutto opposto. Vero è che la definizione dei nuovi criteri non può più essere lontana, ma intanto diventa francamente difficile subire un'altra, sia pure temporanea, ingiustizia.

A conclusione di questa relazione ricordiamo infine che, in ottemperanza al disposto legislativo (decreto 134/98, articolo 2, punto 5), le Fondazioni devono passare dai criteri e modalità amministrativi della Pubblica Amministrazione a quelli del Codice Civile applicabili alle Fondazioni di diritto privato a decorrere dal 1° gennaio 1999. Ciò significa che a valere dall'esercizio prossimo entrate ed uscite saranno attribuite non più in relazione al movimento di cassa, bensì alla competenza. Del pari l'accantonamento del trattamento di fine rapporto andrà normalmente previsto. Tali variazioni non incideranno quindi sull'esercizio in esame, ma avranno effetto sullo stato patrimoniale della Fondazione a valere dall'esercizio 1999, come già parzialmente avvenuto alla data del 23 maggio 1998, in sede di stima del patrimonio iniziale della Fondazione.

Ovviamente il nostro maggior sforzo sarà ora rivolto all'ottenimento della partecipazione dei privati alla Fondazione, mentre sarà necessario affrontare per tempo le esigenze conseguenti alla celebrazione del